FONDAZIONE BRUNO KESSLER
BIBLIOTECA

HEY JOE

GIOVANNI DELAMA, *Società corale Concordia e Banda di Trento : nuove acquisizioni della Biblioteca Comunale di Trento*, in «Studi trentini. Arte» (ISSN: 2239-9712), 93/1 (2014), pp. 223-226.

Url: https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

con il contributo di
FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

FONDAZIONE BRUNO KESSLER
BIBLIOTECA

HEY JOE

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito HeyJoe, compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the HeyJoe website, including the present PDF file, are made available under a Creative Commons Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.

con il contributo di
FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

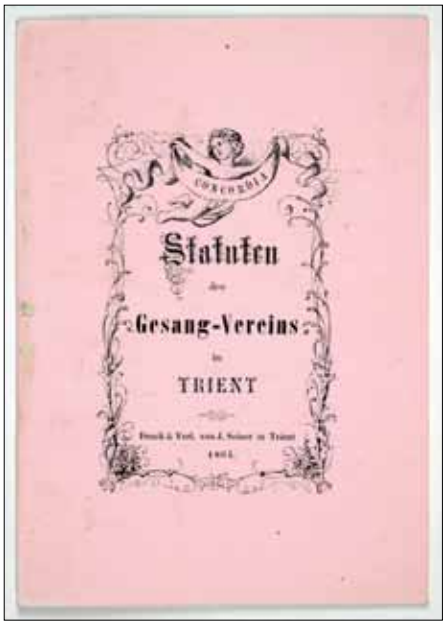
Studi Trentini. Arte	a. 93	2014	n. 1	pagg. 222-226

Società corale Concordia e Banda di Trento. Nuove acquisizioni della Biblioteca comunale di Trento

Giovanni Delama

Negli ultimi mesi due importanti acquisizioni hanno colmato altrettante lacune nella Sezione musicale della Biblioteca comunale: si tratta di un piccolo archivio e di un fondo di partiture che contribuiscono a ricostruire almeno in parte le vicende di due sodalizi cittadini.

Il primo, acquistato presso uno studio bibliografico, riguarda la Società corale Concordia, attiva a Trento negli anni Sessanta dell'Ottocento: si tratta di materiale a stampa (principalmente statuti e programmi di concerti, stampati dal tipografo Giovanni Seiser che ne era socio) e manoscritto (registri, lettere, fatture), interamente in tedesco. La documentazione acquisita riguarda poco più di quattro anni, dagli ultimi mesi del 1863 – inizio del 1864 (data degli "Statuten des Gesang-Vereins in Trient") al 1868 (il numero 25 del 31 gennaio del quotidiano "Bote für Tirol und Vorarlberg"). Il coro era legato in particolare alla chiesa di San Marco, frequentata dalla comunità tedesca residente in città. Poco era noto fino ad ora di questa compagine corale cittadina: grazie a due brevi trafiletti pubblicati dalla "Gazzetta di Trento" si sapeva che l'esordio avvenne durante il triduo di Pasqua del 1863, senza avere però ancora un nome; che il 30 marzo del 1866 eseguì l'oratorio di Haydn *Le sette parole di Cristo*, sempre nella chiesa di San Marco, come Società di canto "Concordia". Inoltre, nel saggio di Antonio Carlini *Le collezioni di musica colta in Trentino*[1] si fa riferimento a un inventario manoscritto di partiture, in gran parte in tedesco, che erano conservate in San Marco a inizio Novecento.



■ Fotografia di Luciano Palombi

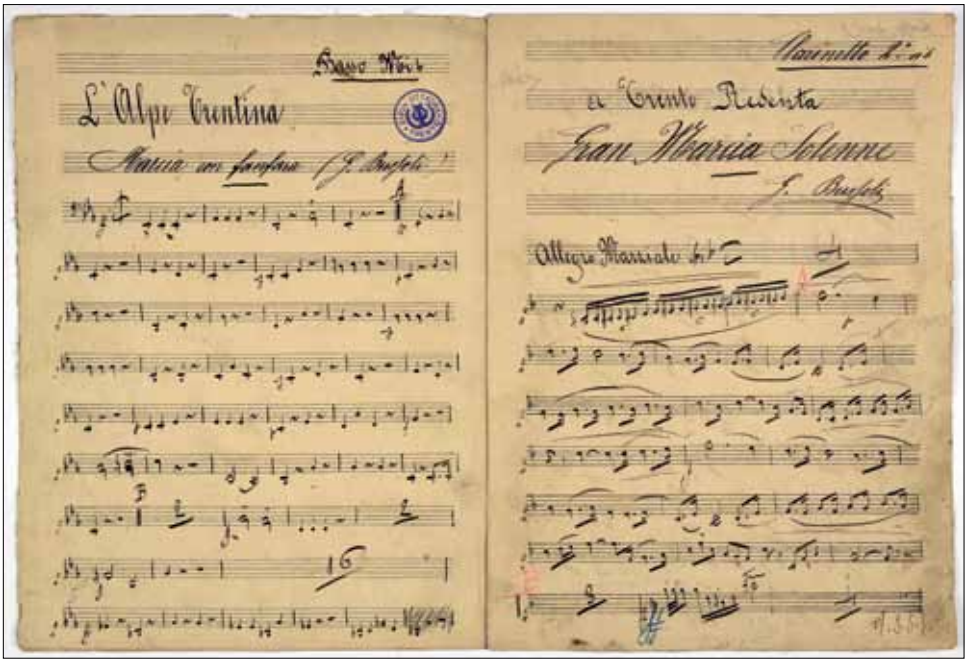
[1] Antonio Carlini, *Le collezioni di musica colta in Trentino,* in *Muse trentine. Materiali per la storia di collezioni*, a cura di Laura Dal Prà, Marina Botteri, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici, 2013, pp. 483-484.

Nell'articolo dell'8 aprile 1863 della "Gazzetta di Trento" si precisa che il direttore era don Johann Klocker e tra i solisti il giornale citava Reiner e Malferthainer. Ritroviamo questi nomi in un registro contenuto nell'archivio acquisito, che dà conto delle quote versate dai soci tra l'aprile del 1864 e il giugno del 1865. Presidente del sodalizio era allora il già nominato Seiser, direttore appunto don Klocker, professore al ginnasio di Trento: tra i cognomi dei coristi ampiamente in maggioranza sono quelli tedeschi, ma troviamo anche un Tabarelli e un Decorona. Due coristi erano professori, colleghi del direttore Klocker: Johann Baptist Clara e Josef Mascka. In un altro registro delle entrate e delle uscite dal novembre 1863 sino all'aprile 1864 ci si riferisce semplicemente ad una Gesang-Schule; dal maggio 1864 si inizia a parlare di Concordia. Ciò trova conferma nello statuto, approvato il 17 maggio di quell'anno dalla competente autorità per il Tirolo e il Vorarlberg: il primo articolo dello statuto riguarda proprio il nome del sodalizio, che diventava quindi ufficiale. In un "Inventar von Trientner Gesangvereins Concordia" relativo all'anno dal maggio 1864 al maggio 1865 ritroviamo alcuni beni già indicati nel citato registro relativo ai mesi precedenti: alcuni strumenti musicali (una chitarra, un pianoforte, una viola, un violino) e ovviamente partiture. Tra queste il *Regensburger Liederkranz: Sammlung ausgewählter vierstimmiger Lieder*, l'oratorio *Die sieben letzten Worte unseres Erlosers am Kreuze* di Haydn, una Messa di Franz Xaver Schmid con l'arrangiamento per strumenti di Franz Simandl. Lo stesso Simandl diventerà nel 1866 maestro del coro.

Nell'archivio sono conservati sei programmi di concerto relativi al 1865, più uno senza data ma con nota manoscritta che indica il 1868. I programmi del 1865 riguardavano *Abend-Unterhaltungen* tenute nel "Vereinslokal", talora definito "Zur Kaiserskrone" e prevedevano ciascuno una scaletta di sette-otto brani, alcuni eseguiti dall'intero coro e altri da organici più ridotti. In queste esibizioni pubbliche il repertorio era quasi esclusivamente profano, a differenza dell'orientamento verso la musica sacra dichiarato dallo statuto. Nel programma del concerto del 30 marzo si avvisava che in aprile non si sarebbe tenuta la consueta Abend-Unterhaltung mensile in quanto i coristi erano impegnati nelle prove dell'oratorio di Haydn per il giovedì santo. Si indicava inoltre che nel negozio del presidente Seiser era possibile acquistare l'opuscolo con il testo dell'oratorio. Probabilmente il cambio di direzione tra Klocker e Simandl avvenne nell'autunno del 1865: lo si può desumere constatando che degli otto brani del programma del concerto del 4 novembre ben tre erano arrangiati da Simandl. Troviamo poi tra gli stampati dell'archivio una poesia non datata "Erinnerung an die erste Sängerfahrt des Gesangvereins Concordia", pubblicato in occasione della prima esibizione fuori città, a Cadine.

Emerge quindi da questa prima, superficiale ricognizione dell'archivio della Società corale Concordia l'immagine di una compagine non numerosa ma esigente nel repertorio e nella disciplina (basti leggere al riguardo i severi articoli riguardo all'autotassazione e alla presenza alle lezioni), fortemente caratterizzata come gruppo linguistico, sia nei coristi, sia nel tipo di uditorio che ne seguiva le esibizioni. Al riguardo è eloquente l'articolo apparso nel "Bote für Tirol und Vorarlberg" del 31 gennaio 1868, ove leggiamo: "[…] doch drängt sich alles, was deutsch ist, zu den Gesellschafts-Abenden, und jeder verläßt befriedigt den Saal, der leider zu klein ist". Nell'archivio non c'è nulla di successivo alla data di questo articolo, dove fra l'altro si dice che la direzione musicale era stata appena assunta da Kosiczef, maestro di cappella del reggimento di fanteria di stanza a Trento. Non sappiamo quindi se l'attività del coro continuò ma senz'altro eventuali nuove ricerche potranno partire da basi più solide a seguito del recupero di questo archivio.

La seconda recente acquisizione consiste in un dono che permette di completare il fondo delle musiche della Banda di Trento possedute dalla Biblioteca comunale. Circa



■ Fotografia di Luciano Palombi

venti anni fa in un locale della torre della Tromba, in via Cavour a Trento, si trovavano accatastate alla rinfusa parecchie partiture, a stampa e manoscritte, suonate dalla Banda cittadina dagli anni Ottanta dell'Ottocento sino agli anni Sessanta del secolo successivo. Probabilmente a causa delle tormentate vicende storiche che hanno caratterizzato varie fasi della vita del corpo musicale, con frequenti sospensioni dell'attività e conseguente incuria nella tutela di quanto posseduto, questo patrimonio sarebbe stato condannato al deterioramento e all'eliminazione e purtroppo una parte (e quasi tutto l'archivio) fece effettivamente questa fine, rovinata irrimediabilmente dall'umidità, quando non dal guano. Fortunatamente un'altra parte venne posta in salvo nel 1993 dal personale della Biblioteca e andò a integrare un piccolo nucleo di documenti già presenti nella sezione e ascrivibili alle prime formazioni della banda. Le partiture portate nel 1993 erano complessivamente duecentocinquanta: la più antica di queste è la Sinfonia dell'opera *Oberto conte di S. Bonifacio* di Verdi, ridotta per banda da Francesco Stehle, direttore all'epoca. Un terzo e un quarto nucleo furono asportati dalla torre della Tromba da membri delle bande di due sobborghi di Trento: una delle due cedette la sua parte alla Comunale negli anni Novanta. La donazione pervenuta quest'anno consiste nell'ultimo nucleo che mancava: si tratta di circa duecento partiture, in alcuni casi complete delle singole parti e quindi, salvo sorprese, possiamo parlare di un riunificazione definitiva del fondo di musiche ancora esistenti appartenute alla Banda di Trento.

Evidentemente è difficile indicare oggi che percentuale rappresentino questi brani rispetto a quelli suonati dalla Banda cittadina nel corso di tutta la sua accidentata storia. Purtroppo quando le partiture vennero portate in torre della Tromba nessuno si prese cura di redigere un puntuale elenco di quanto allora esisteva. Un tentativo empirico, e

comunque parziale, di produrre un catalogo virtuale delle musiche lo si può fare oggi soltanto analizzando i documenti posseduti e, oltre a questi, i titoli dei brani presenti in un elenco dattiloscritto di partiture appartenenti alla Banda redatto negli anni Cinquanta, e quelli contenuti in circa quindici programmi di concerti. Sia le scalette di questi concerti, sia l'elenco (edito nel volume *In banda. Storia e attualità dell'associazionismo bandistico nel Trentino*[2]) sono conservati nel fondo BCT4 della Biblioteca comunale di Trento.

Con l'ultima acquisizione i documenti ascrivibili al repertorio della Banda posseduti dalla Biblioteca sono circa quattrocentocinquanta, cui è da aggiungere qualche altro, ad oggi non inserito nel fondo MB (Musica per banda) ma che potrebbe a buon diritto farne parte. Mi riferisco, ad esempio, alla polka *Dalarda* dello Stehle oppure alla *Messa S. Rocco confessore con molti istrumenti da fiato, ed a tre voci* del 1801, di Francesco Antonio Berera di Trento: il Berera (1737-1813) , maestro della Cappella del Duomo, si servì per l'esecuzione di quella Messa dei musicisti della Banda dei dilettanti della appena fondata Guardia civica.

I brani presenti nell'elenco dattiloscritto sopracitato e nei programmi di concerti sono duecentoottanta: di questi, la Biblioteca possiede soltanto centotrenta partiture. Mancano all'appello, rispetto all'elenco, quindi ben centocinquanta brani dei quali sicuramente un considerevole parte si deteriorò nella torre della Tromba. L'aspetto curioso è però che il numero di partiture presenti in Biblioteca con segnatura MB è comunque maggiore rispetto a quello dell'elenco.

Ora che il fondo delle musiche della Banda cittadina è stato completato, si può disporre di elementi in più per integrare il contenuto del volume *Fiato alle trombe: due secoli di storia della Banda di Trento*[3] pubblicato nel 2005 da Antonio Cembran. Lo stesso autore, peraltro, definiva nell'introduzione il suo lavoro "una ouverture in attesa che sia completata l'opera", riferendosi all'incompletezza dovuta alla perdita irrimediabile di quasi tutto l'archivio. A solo titolo di esempio, riguardo al lungo periodo (1904-1932) in cui fu diretta dal modenese Guglielmo Bussoli, autore di due cavalli di battaglia quali l'*Inno al Trentino* e *Alba di San Vigilio,* può essere interessante uno studio approfondito dei repertori e delle partiture conservate in Comunale. Di tale periodo la Biblioteca ne possiede circa ottanta, delle quali un buon numero manoscritte e con l'arrangiamento autografato dal maestro. Tra questi, la *Fantasia dell'Andrea Chenier* di Umberto Giordano, il *potpourri della Iris* di Mascagni, le riduzioni del *Macbeth* di Verdi, del *Don Pasquale* di Donizetti, della sinfonia *Omaggio a Bellini* di Saverio Mercadante. Per lo storico quest'ultima è particolarmente preziosa in quanto su alcune parti è annotato il nome del bandista che suonava quel dato strumento: in mancanza di altre fonti, è l'unico modo per ricostruire i nomi dei musicisti che in quel periodo facevano parte del sodalizio.

---

[2] Antonio Carlini, *Duecento anni di musica,* in I*n banda. Storia e attualità dell'associazionismo bandistico nel Trentino*, a cura di Antonio Carlini, Armando Franceschini, Antonio Cembran, Trento, Federazione corpi bandistici della provincia di Trento, 1990, pp. 94-98.

[3] Antonio Cembran, *Fiato alle trombe. Due secoli di storia della Banda di Trento*, Trento, Corpo musicale Città di Trento, 2005, p. 5.